

Non pensa Lei che sarebbe meglio
se io, munita di codesta risposta
e del preventivo dell'editore francese,
venissi a Palermo alla fine dell'
estate? Sarebbe per me una gioia
iniducibile. E potrei anche leggere sul
posto quel famoso anonimo francese
del 1796. Ma non so se nella prima
quindicina di settembre io possa
sperare di trovare i Palermitani a
Palermo: non saranno a villeggiare
sia Lei che il Professor Di Carlo, o
l'assessore della Regione che si è così
cortesemente occupato del mio libro?
Sarebbe Lei tanto buono da informarmi
in proposito?

Le auguro buone vacanze ed
ottima salute per Lei e la Sua
famiglia. Con gratitudine,
Molto cordialmente Sua,

Hélène Tuzet

Vauves 1° luglio 1952

Egregio Professore e caro collega,

Oreduo di avere molto
più presto la risposta del Centro
Nazionale della Ricerca Scientifica
alla mia richiesta di sovvenzione:
non è ancora arrivato. Mi dicono tutti
che nessun'altra risposta a domande
simili è stata ancora data, e che la
cosa è benissimo avviata... Speriamo
che non tardi troppo.

Intanto mi è possibile di arrecare
qualche piccola correzione al mio manus-
critto: infatti ho avuto fra le mani
testi nuovi; quello dell'inglese
Brian Hill, (il quale pare sia stato
l'unico viaggiatore del '700 ad incon-
trarsi per la strada con un vero e
proprio brigante!); una relazione
tedesca anonima, pubblicata nel
Mercurio tedesco, (Teutsche Merkur),
nel 1785, ma riferentesi a un viaggio
fatto prima del '77: Monsignor Testa

a Monreale, Monsignor Requesenz
a Siracusa erano ancora vivi. (Non
potrebbe Lei per caso dirmi la data
esatta delle loro morti?) Breve, ma
denso ed interessantissima, questa rela-
zione. Il detto tedesco ha avuto la
fortuna di essere l'ospite del Principe
di Palegonia nella famosa villa, dove
sembra aver dormito senza brutti
sogni... È probabile che il Goethe abbia
letto questa relazione nel *Tauchsche*
Merkur a lui ben noto, poco prima
della sua scappata in Italia, e che
abbia accresciuto in lui il desiderio
di visitare l'isola - Finalmente sto
leggendo le Lettere del giovanissimo
Georg Arnold Jacobi, figlio del famoso
filosofo, che si è accompagnato con lo
Stolberg in Italia e Sicilia: ha
visto soprattutto cogli occhi dello Stolberg,
ma è una natura simpatica di
giovane romantico tedesco pieno traboc-
cante di sensibilità, di entusiasmo
e di poesia - Quel libro mi è stato
mandato da Vienna. Invece non mi
è riuscito di avere, né il libro del

viennese H. de Mayer, né quello
anonimo francese di cui Lei mi ha dato
notizia.

Come lo pensava Lei, M. Georges
Bourguin deve fare per la « *Revue his-
torique* » la recensione del suo libro.
Ho scritto poco fa alla « *Revue Diplo-
matique* », per sapere se già l'abbiano
affidato a qualcuno.

Ho parlato col Prof. Bidonide
della lunghiera speranza di una
sovvenzione siciliana per il mio
libro: mi ha detto che se il libro fosse
stampato in Francia, sarebbe difficile
di ottenere il permesso di trasferire
fondi da un paese all'altro; e che in
quel caso il Governo Regionale potrebbe
impegnarsi col mio editore a comprarme
un certo numero di copie: così anche
l'aiuto che mi verrebbe acconsentito
avrebbe una garanzia. Che cosa ne
pensa? In ogni caso non possiamo
far niente prima che io abbia la
risposta di quel benedetto C.N.R.S.